

Con le votazioni del 13\14 aprile il popolo italiano oltre a non ritenere più necessario che una forza comunista o di sinistra venisse rappresentata in parlamento ha scelto per il paese, questo tipo di governo.

Subito dopo i risultati e dopo aver analizzato le percentuali dei vari partiti, oltre ad una naturale amarezza dovuta dalla sconfitta netta della mia parte politica, sono stato percorso da un senso di disgusto e preoccupazione per il grosso risultato ottenuto dai partiti che compongono il pdl.

Da subito ho pensato, che con quei personaggi che sono andati a comporre il governo italiano, il passato del nostro paese sarebbe stato stravolto e che, attraverso un vile revisionismo la storia di liberazione dal fascismo sarebbe stata sottoposta ad un attacco senza precedenti.

Attacchi poi avvenuti puntualmente durante le commemorazioni dell' 8 settembre quando, proprio in quell'occasione che esponenti di spicco del pdl (un ministro ed il sindaco della capitale) hanno fatto affermazioni gravissime che tendono a sovvertire la storia di questa Repubblica e a dare l'assalto a quei valori che l' hanno sorretta per 60 anni: Democrazia, Libertà e Antifascismo.

Certo è, che questi personaggi non hanno perso tempo per raggiungere il loro scopo. Nonostante la mia avversione nei loro confronti sia totale, nemmeno io avrei mai creduto che questa voglia di fascismo strisciante si manifestasse in così breve tempo e in maniera così massiccia e vergognosa...evidentemente sono peggio di come me li immaginavo.

Le affermazioni del sindaco della capitale, per cui il regime fascista a parte qualche piccola legge razziale, non fu per niente male e quelle del ministro della difesa, tendente a tessere l'elogio dei combattenti di salò, sono state a dir poco ripugnanti e ignobili, non soltanto da un punto di vista ideologico, quello è ovvio, ma soprattutto da un punto di vista umano.

Ritengo, inoltre, quelle dichiarazioni offensive e sprezzanti, nei confronti di tutto il popolo italiano e soprattutto verso coloro che a causa di quella nefasta ideologia hanno subito tragedie senza precedenti nella storia del nostro paese.

Non passa giorno che esponenti del pdl, dal più importante all'ultimo dei tirapiedi, aggiungano un tassello alla costruzione di un vile revisionismo storico in cui vorrebbero far passare i carnefici per vittime e viceversa; basti pensare alla domanda di un giornalista rivolta al presidente del consiglio "lei è antifascista?" e alla risposta data, tra una barzelletta e una botta di simpatia "io penso a lavorare", o a quell'altro che vorrebbe riscrivere tutti i testi di storia, o alla presidente della Versilia congressi di an che voleva togliere la lapide commemorativa della strage di S. Anna.

La storia, quella vera, è che il fascismo fece eliminare tutti i suoi oppositori, uccidendoli o facendoli marcire in carcere, che portò all'entrata in guerra provocando distruzione e morte, che emanò le leggi razziali che provocarono la deportazione nei lager nazisti di decine di migliaia di italiani , che mandò a morire in Russia i soldati italiani con le scarpe e la retorica di regime fatte entrambe di cartone, che lasciò l'esercito italiano allo sbando, che perseguì la pulizia etnica deportando e uccidendo il popolo sloveno (poi ci meravigliamo delle foibe) e che portò agli italiani soltanto fame, deportazioni, lutti e rovine. Questa è la vera ,nefasta storia di quello che fu il fascismo.

Deportazioni, rovine e lutti, possibile che dopo 60 anni il popolo italiano abbia già dimenticato tutto? È possibile che in una Repubblica nata sull'antifascismo, esponenti di spicco della coalizione che ci governa facciano affermazioni così gravi oppure che vadano ai raduni nazisti senza che (almeno apparentemente) l'opinione pubblica non venga colpita da questo e non faccia qualcosa per dimostrare il proprio disappunto? È possibile che il livello di conoscenza della storia (quella vera) sia arrivata ad un degrado tale? È possibile che questa informazione serva al regime e che abbia provocato danni così gravi nella cultura di questo paese?

Spero che gli italiani riescano ad individuare da che parte sta la verità e diano risposta a tutte queste mie domande. Nel frattempo non posso far altro che invitare il sindaco della capitale a chiedere scusa a tutti i familiari di quegli italiani che sono morti o che hanno subito l'infamia dei lager,inviterei inoltre il nostro ministro della difesa ad andare a casa di Alcide Cervi e in ginocchio rendere omaggio ai suoi sette figli fucilati non dai nazisti, ma da quei "bravi ragazzi" che da lì a poco si ritrovarono ad essere i combattenti nella repubblica di salò mentre oggi cercano di uccidere per la seconda volta i fratelli Cervi e tutti quei ragazzi di 20 anni che hanno sacrificato la propria vita per gli ideali di giustizia e libertà io chiedo gratitudine e rispetto, grandissimo rispetto per quella generazione che è stata l'ultima a dare degli uomini.

**Renato MONTIRONI**